IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Gtar» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁹/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 4.23, tramonta ore 7 32. | Trieste, Sabato 25 Maggio 1895 | Oggi: S. Urbano. - Domani: S. Filippo Neri. | N. 4885

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La battaglia elettorale italiana — Echi del discorso Crispi — Il secondo discorso Barzilai — Le candidature Crispi — Altri discorsi. ROMA 24 (N). L'*Agenzia italiana* dice che l'intervento, al banchetto Crispi, di 130 senatori è significantissimo, tenuto conto del numero attuale di membri della Camera alta, che prendono parte alla vita politica. Significa, cioè, già fin d'ora, l'accettazione del programma di Crispi da parte del Senato. Questo è il più eloquente apprezzamento dell'opera e dei propositi di Crispi.

La *Riforma* dice che il discorso di Crispi è incensurabile; degno dello stile degli oratori dei comuni e delle republiche nostre, rifiorito nel Parlamento subalpino. L'opera bene avviata e la natura degli uomini che compongono il ministero, rendevano inutile l'enunciazione di un programma, la quale doveva essere riservata al discorso della Corona.

Nota che la XVIII legislatura ha fatto cose utilissime, che resteranno; fu soltanto il plico Giolitti che venne a turbare la quiete e Crispi sdegnò di scolparsi. Così fu creata la guerra fra il potere legislativo e l'esecutivo.

La *Tribuna* aggiunge poco a quello che ha scritto ieri. Afferma essere ingiusto il dire che Crispi non abbia programma, poichè lo ha esposto nelle parole: «Cerco di essere un governo degno di tal nome, pari alla gravità delle circostanze».

ROMA 24 (N). L'avv. Barzilai ha tenuto stasera al teatro Gioachino Belli il suo secondo discorso, presenti 600 elettori. Presiedeva Ettore Ferrari. Il Barzilai ha confutato il discorso di Crispi, negando che siasi restaurato l'ordine e assestate le finanze. Ha stigmatizzato la condotta tenuta da Crispi di fronte alle gravi accuse rivoltegli dall'opposizione. Ha criticato acerbamente la politica coloniale, estera ed economica del Ministero. Ha conchiuso affermando che il suo programma è quello dell'estrema sinistra. Molti applausi, nessun incidente.

ROMA 24 (N). L'*Asino*, che doveva publicare oggi un plico contro Crispi, dichiara stasera di essere stato avvertito da un funzionario del ministero dell'interno, che, qualora il giornale avesse fatto la publicazione del plico, sarebbe stato sequestrato e i redattori sarebbero stati sottoposti alle leggi eccezionali. Perciò il giornale dichiara che non publica niente.

PALERMO 24 (N). Si lavora febrilmente alle elezioni. Nel collegio a Castellamare (Palermo II) la candidatura Crispi guadagna terreno, benchè l'esito sia ancora incerto di fronte al Barbato, che è sostenuto dalla coalizione dei socialisti coi moderati. L'elezione di Crispi a primo scrutinio è sicura nei collegi isolani di Alcamo, Aragona, Caltagirone e Modica e nei continentali di Roma IV e Napoli VII.

Molto [illegible] è la lotta nel collegio di Catania II, dove si porta De Felice Giuffrida, contro il quale stanno due candidati ministeriali: Beneventano e De Paola. Pattuglie di soldati percorrono le strade principali durante la notte.

RIMINI 24 (N). L'ex deputato conte Luigi Ferrari ha tenuto un discorso ai suoi elettori, dichiarandosi antiministeriale, perchè le benemerenze patriotiche del passato non bastano di fronte alle accuse precise del presente. Appoggerà quel governo che saprà togliere l'illegalità e pacificare gli animi, amnistiando i condannati dai tribunali militari. Vuole anche un largo decentramento.

MILANO 24 (N). Il deputato uscente Ambrosoli ha parlato agli elettori di Cantù (Como) dichiarando che egli si manterrà oggettivo: non ministeriale ma non rudiniano, perchè non abbiamo al momento veri partiti ma un mosaico. Riconosce però che nell'attuale ministero si contano uomini di grande valore.

Contro di lui si porta l'avvocato milanese Filippo Turati, brillante oratore e capo dei socialisti lombardi.

L'operosità del ministero italiano. ROMA 24 (N). Il ministro Sonnino è occupato nella revisione dei bilanci, che presenterà modificati secondo le nuove proposte ed i studi fatti dai vari ministri. Il disegno di legge che autorizza l'esercizio del credito fondiario agli istituti che hanno un capitale inferiore ai 10 milioni di lire fu già sottoposto al consiglio dei ministri.

Crispi ebbe parecchie lunghe conferenze col ministro Calenda, nelle quali furono discusse alcune sanzioni del disegno di legge sulla responsabilità dei ministri e relativamente le determinazioni della materia che sarà di competenza dei tribunali ordinari ed il modo con cui l'azione publica o privata debba esplicarsi nei casi di responsabilità non politica dei ministri e dei sotto-segretari di stato. Questo disegno di legge sarà presentato da Crispi all'apertura della sessione chiedendone l'urgenza.

L'articolo del «Figaro». PARIGI 24 (N). L'articolo publicato dal *Figaro* sul plico Giolitti, conclude affermando che l'on. Crispi ricevette in complesso dalla Banca Nazionale 244,000 lire, dalla Banca romana 700,000 e per i fratelli Chiara 387,000 lire.

Nella colonia eritrea. — La situazione. ROMA 24 (N). Il *Diritto* annuncia di aver ricevuto informazioni da Massaua che gli abitanti di Umberta si sono sottomessi agli italiani. Mangascia sarebbe ritirato sui monti ad est di Autalo, dove trova molta difficoltà a vivere. Egli fa spargere la voce d'aver pregato egli stesso Menelik di non avanzarsi, e d'averlo consigliato a rimandare la cosa all'autunno, volendo possibilmente risparmiare al suo paese il mantenimento degli scioani. Aggiunge ancora che Menelik ha scritto alla Francia ed alla Russia interessandole d'ottenere che gl'italiani abbandonino l'Eritrea. La massima tranquillità regna ora al confine della colonia ed i mercati sono sempre molto frequentati.

L'*Italia militare* dice invece che Mangascià da Makallè ricomincia ad imporsi alla popolazione e ad inquietarci, ed osserva che se al governatore Baratieri si fosse lasciato ampia libertà di agire, ora non si parlerebbe più di Mangascià.

ROMA 24 (N). Di Gennaro scrive alla *Tribuna* da Massaua, 12 maggio:

Ras Alula aveva realmente iniziato la marcia contro di noi; però il suo entusiasmo e quello dei suoi seguaci si raffreddò alla notizia della nostra occupazione di Adua e Adigrat. Questo fatto intiepidì gli scioani perchè mancava la prospettiva dell'occupazione del Tigrè e dell'Agamè, largo campo di razzìe. Quanto a Cassala, dice che le forze dei dervisci raccolte nel Ghedaref, ad El-fascer, ad Osoboi ed a Gos-regieb si fanno ascendere a circa 13000 uomini, dei quali intorno a 6000 armati di fucile ed un migliaio o poco più di cavalieri.

E' però impossibile che si riuniscano tutti in un corpo solo, perchè le suaccennate località distano fra di loro parecchie giornate di marcia. E' invece la loro preoccupazione quella di essere attaccati da noi.

Da oltre l'Atbara giunge notizia che i Baggara si recano in altre direzioni per sottrarsi alla dispotica dominazione del califa. Il corpo che fronteggia Cassala è alla vigilia di essere richiamato in Ondurman per rinforzare la fede in parecchi, che l'hanno quasi perduta dopo le sconfitte di Agordat e di Cassala.

Parlamento austriaco. VIENNA 24 (N). *Camera dei deputati.* Continua la discussione articolata dell'imposta sui redditi personali, alla quale prendono parte il ministro delle finanze e i deputati Steinwender, Kronawetter, Bareuther e Vasaty. Il deputato Laghigna presenta quindi una interpellanza, nella quale, rilevando il fatto che in alcuni porti italiani sono state introdotte recentemente nuove tasse portuali, chiede al ministro del commercio, se questo nuovo aggravio, che viene a colpire la marina mercantile, sia consentaneo alle disposizioni dell'ultimo trattato di commercio e navigazione conchiuso dall'Austria Ungheria con l'Italia. La seduta è quindi levata, affinchè i deputati possano assistere ai funerali del deputato Neuwirth.

La riforma elettorale in Austria. — Una scissione del «club» Hohenwart. VIENNA 24 (N). Lunedì in seno alla commissione per la riforma elettorale sarà discussa la proposta Dipauli, risguardante il diritto di voto per quelle persone che pagano almeno 5 fiorini d'imposta diretta. La proposta, secondo tutte le probabilità, sarà respinta e questa reiezione avrà per conseguenza politica il distacco del gruppo Dipauli dal *club* Hohenwart.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 24 (B). La Tavola dei deputati approvò senza discussione il progetto di legge, che autorizza il governo a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con la Spagna. Il presidente partecipa quindi che la seduta d'oggi è l'ultima della Tavola, poichè lunedì incominciano le vacanze estive.

Parlamento inglese. LONDRA 24 (B). La Camera dei comuni ha accolto la proposta del ministro Harcourt che sia nominata una commissione con l'incarico di studiare le proposte relative alla Scozia. Della commissione faranno parte tutti i deputati scozzesi e 20 deputati inglesi.

Un discorso di Salisbury. BRAKFORD 24 (B). Salisbury, nel discorso che tenne qui ieri, trattò anche della questione armena. Egli disse: Le parole e le proteste sono inutili; se noi vogliamo conseguire un successo umanitario, dobbiamo usare la forza. Ma se siamo costretti a riconoscere di non aver la possibilità di adoperare la forza, allora non dobbiamo certo credere di aver fatto il nostro dovere, esprimendo soltanto minacce, le quali poi non possiamo mandare ad effetto, in tal caso la miglior cosa per noi è tacere. Le autorità turche sono convinte che non avranno mai pace finchè sul suolo turco vi saranno cristiani. Ma se noi non possiamo agire, dobbiamo tacere.

L'antisemitismo a Vienna e lo «Schulverein». VIENNA 24 (N). Lo *Schulverein* aveva indetto per oggi una festa, nella quale doveva eseguirsi un concerto vocale. Tutte le Società di canto viennesi si rifiutarono però di prendere parte alla festa; alcune trovarono pretesti per non intervenire, altre poi risposero, senza reticenze che non volevano prender parte ad una festa di ebrei.

Rivoluzione all'Equador WASHINGTON 24 (B). Un telegramma ufficiale dall'Equador annuncia che colà è nuovamente scoppiata la rivoluzione.

Dopo il trattato di Simonoseki. Il proclama dell'imperatore chinese. LONDRA 24 (B). I *Times* hanno da Tien-Tsin: L'imperatore della China ha emanato alla popolazione un proclama, scritto da lui stesso, sul trattato di pace conchiuso tra la China ed il Giappone. Il proclama imperiale accentua la necessità impostasi alla China di conchiudere la pace sia per il fatto che i condottieri dell'esercito erano inetti, sia perchè le truppe erano disordinate e composte di mercenari. L'imperatore eccita la popolazione ad estirpare gli abusi che esistono in China ed afferma la necessità che l'esercito sia addestrato e che sieno regolati i redditi dello Stato.

Contro Stambulow. SOFIA 24 (N). Il prefetto di polizia ha diretto una circolare a tutte le autorità di polizia, con la quale ordina loro di impedire che Stambulow varchi i confini del principato, non essendogli stato accordato il passaporto per il viaggio che egli vuole intraprendere a Carlsbad.

Gli amici della pace. BUDAPEST 24 (N). Si è costituito il gruppo parlamentare ungherese della Società degli amici della pace; il gruppo conta già 131 membri.

Il celebre poeta Maurizio Iokaj fu eletto presidente del gruppo e delegato al congresso internazionale degli amici della pace, che sarà tenuto a Brusselles.

Alla Dieta dell'impero tedesco. BERLINO 24 (B). La Dieta dell'impero ha accolto con 165 voti contro 85 la novella all'imposta sugli alcool e il bilancio suppletorio. La sessione fu quindi chiusa.

Un accidente alle corse di Vienna. VIENNA 24 (N). Le corse d'oggi furono contristate da un penoso accidente. Il cavallo *Elena*, montato dal primotenente Malburg, saltò lo steccato e si lanciò tra il publico. Ne seguì un fuggi fuggi generale, ch'ebbe purtroppo gravi conseguenze. Una signora, moglie di un noto industriale, fu atterrata e calpestata dalla folla dei fuggenti; la poveretta ebbe rotto un braccio e riportò parecchie fratture ed altre lesioni di natura grave. Il primotenente fu sbalzato di sella; si rialzò però, riprese il cavallo, lo montò e lo ricondusse nella pista. Ma qui disgraziatamente il cavallo s'imbizzarì un'altra volta in modo tale, che il Malburg fu nuovamente sbalzato da sella e questa volta riportò alcune fratture alle costole.

L'attentato al monumento a Hentzi. PARIGI 24 (B). L'agenzia *Havas* annunzia che l'ungherese Szeles, supposto autore dell'attentato al monumento a Hentzi, fu rimesso in libertà, perchè al momento del suo arresto nè pendeva contro di lui una formale accusa, nè era stata fatta alcuna domanda di estradizione.

Milioni ereditati da una regina. MADRID 24 (N). Don Alessandro Soler, morto ieri, lasciò nel testamento la maggior parte della sua sostanza, ascendente a cinque milioni, alla regina reggente Maria Cristina.

Nell'esercito inglese. LONDRA 24 (B). La regina ha approvato la nomina del generale lord Robert a maresciallo di campo.

Una banda di scassinatori. BERLINO 24 (N). Fu arrestata una banda di 20 scassinatori, che negli ultimi tempi avevano commesso un'infinità di furti con iscasso nei migliori quartieri della città. Il bottino fatto dai ladri si calcola ascendere a 100,000 marchi. Tra gli arrestati si trova un ex sott'ufficiale, che prese parte a tre campagne, nelle quali si guadagnò parecchie decorazioni.

Un'epidemia causata dall'acqua infetta. BERLINO 24 (N). Nel villaggio di Niedergrenbach presso Cassel, è scoppiata un'epidemia tifoidea che miete parecchie vittime. Il borgomastro, la sua famiglia e la sua servitù sono tutti morti in seguito a quella malattia, prodotta, a quanto dicesi, dall'acqua potabile infetta.

Elezione suppletoria in Inghilterra. WARWICH 24 (B). Nell'odierna elezione di un deputato alla Camera dei comuni, in sostituzione del dimissionario Peel, spuntò Syttelton, candidato del partito unionista.

Nuovo prestito chileno. LONDRA 24 (B). Un dispaccio da Santiago ai *Times* annuncia che il Senato chileno ha approvato il progetto di contrarre un prestito di 2 milioni di lire sterline.

Dalla stessa fonte il giornale inglese apprende che fu firmato il trattato di commercio con la Bolivia.

RECENTISSIME.

La massoneria e il palazzo Borghese. ROMA 23. Al Grande Oriente della massoneria italiana è stato intimato di sloggiare dai locali che occupa al palazzo Borghese per la fine del prossimo giugno. Il principe Borghese ha chiesto al papa la facoltà di farvi celebrare un servizio religioso e di far benedire tutto l'appartamento del primo piano, prima di tornare ad abitarlo. La cerimonia sarà eseguita con grande pompa ed in presenza di molti invitati.

Un altro bel tiro del ladro di francobolli Swietly. - L'arresto di un avvocato. - Una perquisizione in una casa di salute. SALISBURGO 23. Il ladro di francobolli Swietly, non sapendo in qual modo esprimere la sua gioia e la sua riconoscenza all'autorità giudiziaria di Salisburgo, per la riuscitissima sua fuga da quelle carceri, ha spedito da Lindau al presidente del tribunale 1000 fiorini, perchè sieno distribuiti fra i poveri della città. L'avvocato difensore dello Swietly venne arrestato perchè il suo direttore di studio gli recapitò un bigliettino del ladro di francobolli in cui questi lo pregava di albergarlo nel suo studio non appena sarebbe riuscito a fuggire dalla prigione. L'avvocato invece di comunicare la cosa all'autorità, scrisse allo Swietly questo semplice biglietto: «Non voglio, non debbo, non posso». Questo biglietto fu trovato indosso al suo direttore di studio.

L'autorità di polizia, fra le tante misure prese per iscoprire il ladro di francobolli, ha praticato anche una perquisizione nello stabilimento oculistico della dottoressa Rosa Kerschbaumer. In seguito a questa perquisizione furono mosse interpellanze al Consiglio comunale di Salisburgo ed alla Camera dei deputati. Ora la dottoressa Rosa Kerschbaumer publica nel *Salzburger Volksblatt* una specie di resoconto della perquisizione, lagnandosi di non aver ancora potuto stabilire quale autorità ella possa chiamare responsabile di tale misura. La dottoressa Rosa Kerschbaumer scrive:

«Io non fui invitata ad assistere alla perquisizione nelle sale degli ammalati, non furono ammessi testimoni prescritti dalla legge, non fu esteso il relativo protocollo, e per conseguenza i presenti non poterono in alcun modo far constatare i fatti ai quali avevano assistito. Alle 4 e mezzo di mattina 16 guardie, alcune delle quali armate di rivoltella, entrarono nel mio stabilimento, parte saltando oltre la cancellata. Gli ammalati, che dormivano, furono svegliati di soprassalto da grandi colpi battuti alle porte. Le guardie si avvicinarono poi ai loro letti, e senza usare il più piccolo riguardo ai loro occhi ammalati, li esposero alla luce. Questo modo di procedere ebbe le sue conseguenze: un vecchio di 76 anni, al quale s'era fatta l'operazione della cateratta in ambidue gli occhi, fu trattato dalle guardie così male, che oggi il sangue gli esce dagli occhi, e si teme per la sua vista. Un ragazzo si spaventò talmente, che per parecchi giorni andò soggetto ad allucinazioni e durante la notte si svegliava gridando: «Viene la polizia!» Parecchi altri ammalati rimasero per qualche giorno in preda ad indicibile spavento.»

Vittime del freddo in maggio. ZAGABRIA 23. Sul monte Sljame fu trovato il cadavere di un uomo, morto assiderato durante la terribile nevicata avvenuta nella notte dal 16 al 17 corrente. Un altro individuo si teme sia perito nella terribile notte, mancando egli da casa da quella volta.

Un consigliere municipale assassinato. LONDRA 23. A Stockfort il consigliere municipale Marshall, proprietario di un albergo, venne assassinato, a colpi di rivoltella, da uno sconosciuto. L'assassino quindi si suicidò tirandosi un colpo di rivoltella in bocca. Ignorasi il motivo dell'assassinio.

Un tragico «qui pro quo». BUDAPEST 23. Il *Nemzet* ha da Miskolcz: A Klein-Györ, certi Gabriele Nagy e Gasparo Radisiyani si odiavano a morte. Il Nagy, venutogli all'orecchio che il suo nemico aveva divulgato sul suo conto una notizia calunniosa, afferrò una mannaia e corse verso la casa del Radisiyani. Giunto sul portone, scorse un uomo ch'egli, eccitato com'era, ritenne fosse il suo nemico e gli assestò un terribile colpo alla testa. La vittima, che il Nagy non conosceva affatto, spirò poco dopo. L'assassino venne arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione dei vini italiani. Il *Fremdenblatt* di Vienna annuncia che le nuove disposizioni, concordate tra il comm. Miraglia, delegato del governo italiano e i delegati austro-ungarici, per regolare l'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, saranno publicate l'8 giugno e andranno in vigore il 1. luglio a. c. I delegati dei due paesi convennero sull'opportunità di lasciar trascorrere un termine relativamente lungo fra la publicazione e l'attuazione delle nuove disposizioni, allo scopo di permettere ai negozianti di studiare le modificazioni introdotte e prendere quei provedimenti che si dimostreranno necessari: Nelle disposizioni che riflettono l'applicazione del nuovo regolamento è stabilito però che solo le spedizioni partite dall'Italia *prima* dell'8 giugno — il giorno della publicazione — possono essere trattate in Austria secondo le norme dell'uscente regolamento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* da Italo M. e Ruggero F., per onorare la memoria dell'amico Gaetano Manzutto, corone 10.

All'«Unione Ginnastica» dalle signorine Marco f. 2 e per una maglia a prestito da D. soldi 20; per una parola male espressa fra amici f. 2; Dal Punto franco: Lavorate, risparmiate, raccogliete per la «Lega» nostra, soldi 50; da Cicio per non aver saputo giocare alla briscola soldi 50.

Per il gruppo di Umago alla Direzione della Sezione adriatica, vari amici del comm. dott. Girolamo Manzutto in memoria di suo figlio Gaetano, f. 25.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 10 dall'avv. dott. Alfonso Sajiz e consorte, per onorare la memoria del cugino Gaetano Manzutto.

Telegrammi in linguaggio convenuto. D'ora in poi sono nuovamente ammessi telegrammi in linguaggio convenuto diretti a stazioni telegrafiche chinesi.

Riapertura delle Assise. La riapertura della sessione ordinaria d'assise seguirà nel giorno 8 del p. v. luglio. A presidente è destinato il presidente del Tribunale provinciale sig. Michele Urbancich, il quale avrà per suoi sostituti i cons. prov. cav. Carlo de Defacis e cav. Emilio de Nadamlenzki.

La nota triste. — La salute publica. Purtroppo le nostre condizioni sanitarie sono tutt'altro che favorevoli. All'ospedale civico i casi di difterite segnano un notevole aumento. Ieri su 26 ammalati, si verificarono sette nuovi casi di quel terribile morbo, ch'è lo spettro spaventoso delle famiglie ove ci sono bambini. Va notato che in una sola casa, sita in via Maiolica, nel breve volger di pochi giorni si verificarono sei casi di difterite.

Per Don Angelo Marsich. Stamane alle 7 e tre quarti, in suffragio di Don Angelo Marsich verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, della quale il defunto fu cooperatore per 40 anni.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «I nostri ricordi» e «L'Austria ed il Fanfulla» inseriti nel periodico *Fanfulla* dd. S. Paolo del Brasile 29 marzo; «Dopo il caffè», «Nell'Italia irredenta» e «11 maggio 1849» inseriti nei periodici *La Sera* dd. Milano 10-11 maggio, *La Lombardia* dd. Milano 9 maggio e *Il Telegrafo* dd. Livorno 11-12 maggio; «Corriere di Roma» inserito nel periodico *Il Diritto cattolico* dd. Modena 10 maggio a. c. - rispettivamente gli estremi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità, ex §§ 63 e 65 a C. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La Società Alpina delle Giulie avverte i signori soci che domani, tempo permettendo, verrà intrapresa una gita. Maggiori particolari verranno dati nella sede sociale.

Noterelle scolastiche. Il maestro della civica scuola popolare di Rena Nuova, sig. Ernesto Kosovitz, fu promosso dalla III alla II categoria di paga.

Fu accordato il II aumento quinquennale al reggente la scuola di Servola sig. Giovanni Sovich ed alla maestra della scuola stessa signora Maria Mosettig; il III al reggente la scuola di Guardiella sig. Matteo Masten.

Per i docenti. E' aperto il concorso al posto di Direttore della civica Scuola reale superiore con l'onorario di annui f. 1600 e l'alloggio in natura o in difetto l'indennità d'annui f. 500 (non computabile per la pensione). Compete inoltre al Direttore lo aumento quinquennale di f. 200 annui computabile nella pensione e calcolato dal dì della conseguita effettività quale professore fino al 25.o anno di servizio, per ogni cinque anni di sodisfacente servizio in una scuola media publica sia dello Stato sia di una Provincia o di un Comune rappresentati al Consiglio dell'Impero presso i quali vige il sistema di reciprocità. Il Direttore è tenuto alle incombenze stabilite dalle vigenti norme. Gli aspiranti che fossero addetti ad un istituto publico presenteranno le loro istanze, corredate dai necessari documenti, a mezzo dell'autorità loro immediatamente preposta; gli altri concorrenti possono avanzare le loro domande direttamente al protocollo degli esibiti al Magistrato civico. Il concorso resta aperto fino a tutto 15 giugno p. v.

Per la Banda cittadina. Fu accordato alla Banda cittadina l'uso gratuito della civica palestra ed il consumo del gas nelle sere di prove.

Concerto Carbonetti. Il publico scelto, elegante e numerosissimo, che si affollava iersera nella sala del Casino Schiller fu ben lieto, a concerto finito, di aver ceduto alla tentazione di un eccellente programma e di una nuova artista da giudicare, poichè e quello e questa avevano mantenute le promesse fatte. Col concerto di iersera, la signorina Matilde Carbonetti si è conquistata di colpo uno dei primi posti fra le nostre migliori pianiste e il plauso, spesso calorosissimo, di quel publico eletto, è una lusinghiera ed autorevole conferma di questo nostro giudizio.

Dal gran duo degli *Ugonotti*, sonato assieme al prof. Heller, alla sonata in *do min.* di Beethoven; dalla *giga* di Scarlatti agli studi di Jensen e all'VIII rapsodia di Liszt, la signorina Carbonetti sfogliò le pagine di un ricchissimo albo musicale, che le diè agio di sfoggiare le molteplici forme del suo talento; l'acutezza dell'intuizione, l'intensità dell'espressione, raggiunta senza offesa della sobrietà e infine la tecnica brillante, completa, che va dalla soave dolcezza del tocco alla nitidezza perlata delle agilità ed alla maschia vigoria dei coloriti.

Alle feste ed agli applausi del publico, si aggiunse il presente di un elegantissimo mazzo di fiori.

La gentile signorina Barandoni cantò con molta grazia la bella *Serenata a Lalla* del prof. Annibale Monici e fu applaudita e richiamata. Cantò poi una *Gondoliera* dello stesso autore e l'*Andante con variazioni* del Rode, facendosi replicatamente applaudire. Ebbe anch'ella l'omaggio di uno splendido mazzo di fiori.

Superfluo il dire che il prof. Heller fu all'altezza della sua fama. Un basso eccellente si rivelò il signor Arturo De Filippi, giovanissimo ancora, destinato senza dubbio a percorrere una bella carriera. Cantò con ottima voce e intonazione perfetta la cavatina per basso nel *Salvator Rosa* e la preghiera del *Simon Boccanegra*. Per corrispondere agli applausi vivissimi e insistenti, cantò poi fuori programma un'aria del *Don Carlos*.

Il sig. Emilio Russi accompagnò al piano in modo lodevolissimo.

Per Venezia. La Direzione del Lloyd avverte i viaggiatori per Venezia che, in occasione delle Feste di Pentecoste, possono approfittare del piroscafo *Massimiliano* di partenza sabato 1.o giugno alla mezzanotte e del piroscafo *Metcovich* di partenza domenica 2 giugno alle 7½ antimeridiane. Pei ritorni partiranno da Venezia: Lunedì il piroscafo *Metcovich* alla mezzanotte e martedì il *Massimiliano* pure alla mezzanotte. I prezzi d'andata e ritorno, compresa un'entrata all'Esposizione, sono: I Cl. fior. 8, II Cl. fior. 5, III Cl. fior. 4 in oro. Colazione nel viaggio di giorno a fior. 1.50 in banconote per persona.

Gita per mare. Domani, tempo permettendo, si recherà in gita di piacere per Miramar il piroscafo *Piranese.* Partenza da Trieste alle 3½, ritorno da Miramar alle ore 6½ pomeridiane.

Strascico d'una collisione. Il piroscafo *Isea* della ditta fratelli Rismondo, che la mattina del 16 corrente, mentre stava per uscire dal nostro porto, ebbe a soffrire una collisione col piroscafo *Szeheny* della Società «Adria» è arrivato ieri alle 4 pom. da Metcovich, dopo quattro giorni di viaggio, nel quale non ha subìto alcun ritardo, avendo riparato provvisoriamente alla falla riportata. Appena finito il lavoro di scarico, l'*Isea* andrà nel cantiere San Rocco, per le necessarie riparazioni.

Echi degli ultimi gravi fatti di cronaca. Nello stato del carbonaio Luigi Knapich, colpito come è noto dal suo compagno di lavoro Matteo Cirigher, a bordo del *Napried*, lunedì mattina, i medici curanti dello Spedale notano un sensibile miglioramento che giornalmente va aumentando. Si spera di salvarlo.

Giuseppe Usino, da Catania, capitano dello scooner italiano *Concettina Zeta*, ferito allo stomaco ed al fianco destro, come i lettori ricorderanno, a bordo, nel pomeriggio di giovedì 16 corr., dal marinaio Salvatore Cosmini, è uscito ieri l'altro dall'ospedale, quasi guarito e fece ritorno a bordo, ove riprese le sue mansioni.

Quel Giovanni Minca, di 35 anni, giardiniere, ammogliato, abitante al N. 10 di via Santi Martiri, il quale, com'è noto, tentò di por fine ai suoi giorni nella notte fra il 19 e il 20 corrente, ora sta meglio. Come è noto, il Minca aveva fatto un duplice tentativo di suicidio: il primo sparandosi un colpo di revoltella sotto al mento, l'altro gettandosi in mare, dalla riva, di fronte alla Pescheria. Prima di gettarsi in mare egli si era legato il braccio sinistro alla gamba con una cinghia di pelle. Era stato trasportato all'ospedale, in grave stato. Il proiettile, incastratosi nella mandibola sinistra non venne peranco estratto.

Bagni popolari. Il Comune spenderà 850 fiorini per l'allestimento dei bagni po-

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 103

— Sì, sì ha confessato tutto!... Disse che fu egli a dar mano alla fuga di tua madre... egli ti ha mandato quel ribaldo che quasi ti ammazzava... egli che ha fatto rapire la creatura di tua sorella.

— Vi ha confessato tutto ciò?

— Tutto.

— E l'avete lasciato partire... non gli siete saltato addosso, non l'avete afferrato pel collo?...

— Allorchè fui al caso di rendermi conto di quanto avevo udito, egli era scomparso... si era fuso coll'ombre della notte...

— Oh! Ma io lo ritroverò! — urlò Giacomo. — Io lo ritroverò... a me non fa paura!... Lo ritroverò perdio... giacchè vive, giacchè è a Parigi!

— Chi bisogna ritrovare è il fanciullo... mio figlio... il figlio di Clara.

— Clara ha avuto un figlio?

— Un bambino che le fu rapito... Quando lo avremo ritrovato, Anselmo ci ridarà la bambina di Maria Amelia... lo ha giurato... E poi quel bimbo è anche mio figlio non posso abbandonarlo.

— Come fare per trovarlo? — chiese Giacomo.

— Non lo so...

— Non abbiamo alcun indizio...

— Alcuno... ma io sacrificherò le mie sostanze, sacrificherò i giorni che mi restano di vita, pur di trovarlo!

— Vi aiuterò nell'ardua impresa, padre mio, e Gabriele pure ci aiuterà. Ma se mi trovo prima con Anselmo, dovrà bene darci la nostra piccola Maria Anna.

— Non far imprudenze! Non dimenticarti che Anselmo soltanto sa dove sia quella piccina, che ne tiene la vita fra le mani!... Ha tanto sofferto, che trovo naturale ch'egli si vendichi!

— Punisca coloro che gli fecero del male e lasci gl'innocenti!

— Colpendo i miei cari, colpisce me!

— Sarà... ma però, vi giuro che, guai al miserabile se mi cade fra le mani...

Massimiliano non rispose. Non poteva biasimare la collera, l'indignazione di suo figlio, ma se pensava al male che egli avevr fatto, non osava neppure condannare Anselmo. Aveva spezzato la vita di quell'uomo... aveva fatto morire Clara!... Non osava no, maledire Anselmo!... Ormai non pensava più che a riparare in parte il male fatto, ritrovando il figlio di Clara, suo figlio! Voleva vivere a quello scopo, dedicarvi ogni sua ricchezza e quel po' di intelligenza che poteva restargli.

Ma dov'era a quest'ora, la povera creaturina che abbiamo veduto in Bretagna, fra le braccia del Saltatore piangendo di freddo e di fame, sotto la neve che cadeva a fiocchi?... Dio solo, forse, lo sapeva!...

. . . .

Anselmo quand'ebbe lasciato Massimiliano, gustò per qualche secondo, la sola gioia, che per anni ed anni avesse gustato... la gioia del trionfo e della vendetta sodisfatta.

Aveva veduto l'altro tanto sventurato, che quasi quasi ne aveva provato pietà!

Oh! sì, se era capace di rendergli la creaturina di Clara egli gli perdonerebbe e dimenticherebbe tutto! Aveva tanto fatto, tanto brigato egli stesso per ritrovarla, ma invano. Nessuno dei brutti ceffi sui quali egli imperava e che aveva messo nella confidenza, nessuno ancora, aveva potuto fornirgli qualche indizio; si capisce il perchè.

Testa d'Orso ed i suoi compagni giravano pel mondo.

Allorchè li abbiamo ritrovati in Brettagna, erano lontani da Parigi dall'epoca del ratto della bambina ed avevano percorso tutto il mezzogiorno ed il centro della Francia.

A Parigi dunque, non c'era più traccia della bambina.

Ma Anselmo che non lo sapeva, sperava che forse Massimiliano, servendosi d'altre influenze, riescirebbe laddove egli non aveva potuto riescire e si sentiva animato da un lieve raggio di speranza.

Egli abitava un padiglione isolato fra Asnieres e Courbevoie.

Viveva colla sola compagnia d'un vecchio giardiniere ritornato già da gran tempo da Caienna e nel quale aveva assoluta confidenza.

Dopo aver lasciato Massimiliano si diresse alla stazione di Saint Lazare ad aspettarvi il primo treno che toccava Asniéres. Mancava più giorni da casa e voleva ritornarvi per passare un po' di tempo in un riposo assoluto e vedere soltanto Rigobert che doveva venire a rendergli conto del bambino che gli aveva confidato e che non voleva perder di vista, sperando di poterlo un giorno forse vicino, ridare alla famiglia in ricambio della bambina di Clara.

Ma passarono due giorni senza ch'egli vedesse l'altero Rigobert e molto impensierito gli aveva telegrafato come pure a Marchand senza ricevere risposta.

Trovava quel silenzio strano ed al terzo giorno già si preparava per andare a Parigi ed informarsi personalmente, quando dalla finestra aperta, udì la voce avvinazzata di Rigobert.

Anselmo gli corse incontro esclamando:

— Sei qui alla fine.

— Salute alla compagnia! disse l'altro portando la mano al berretto.

Anselmo lo guardò nauseato.

— Dio mi perdoni — disse con disgusto — quest'uomo è ebbro.

Rigobert spinse la porta del giardinetto gridando a squarciagola:

— Viva la rossa!

Anselmo spaventato l'afferrò pel braccio e trascinandolo verso casa, gli disse vivamente:

— Taci sciagurato, taci...

L'altro lasciò fare. Lo guardava stupidamente, incapace di formulare un'idea.

Dopo averlo fatto entrare in una stanza, lo spinse su d'una sedia dicendogli:

— Ed ora parla, animale!

Rigobert sollevò le braccia in aria e con fare da ebete ricominciò:

— Viva...

Ma Anselmo non lo lasciò terminare e scuotendolo bruscamente:

— Imbecille! — gli disse — Animale, che non sei altro, rispondimi! Perchè non sei venuto prima? Non hai ricevuto il mio dispaccio?

— Un dispaccio? — fece Rigobert spalancando tanto d'occhi.

— Sì... Non mi capisci?...

— Se capisco!...

— Non hai ricevuto un mio dispaccio?

— No...

— Non eri dunque nella tua solita abitazione?

— Sono tre giorni che non metto piede a casa.

— I miei complimenti!... Sicchè è per mero caso che oggi ti fai vedere qui?

— Per caso...

— Ma sì... non certo perchè ti ho chiamato.

— Sono qui perchè desideravo vedervi...

E preso Anselmo fra le braccia, l'ubriaco colle lagrime agli occhi esclamò, preso da una subitanea tenerezza:

— Vi amo, vi amo tanto!

Anselmo si svincolò dalla stretta.

— Sta bene, sta bene — disse — però lasciami!

— Avete in me un amico... un grande amico... un amico sincero...

— Sì, sì, non ne dubito... Ora rispondi... Che cosa hai fatto della bambina?

Rigobert spalancò tanto d'occhi come se non comprendesse.

— La bambina?... — chiese.

— Sì, la piccina che ti ho consegnata ad Etampes. Non ti ricordi?

— Ah! sì...

— Che cosa ne hai fatto?

— Che cosa ne ho fatto? — chiese Rigobert con un riso ebete.

— Sì... che cosa ne hai fatto?

— Non so... l'ho dimenticato.

— L'hai dimenticato? — ripetè Anselmo stupefatto.

— Mi hanno dato duecento franchi acciocchè dimentichi ed io ho dimenticato.

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

---

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto sottrarre al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si ripetano.

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten[illegible]

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improvviso volgendosi [illegible]bonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

[illegible] mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(*Continua*)

polari e per ampliare la sezione maschile del bagno alla Lanterna.

Lavori stradali. Per continuare la riattazione del parapetto della strada d'Italia, è stata placidata la spesa di f. 400.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Ospizio marino, dalla sig.ra N. N. f. 5.

Il signor S. Rotter, per onorare la memoria della sua consorte signora Sidonia, nell'ottavo anniversario della di lei morte, rimise alla Fraternita israelitica di misericordia corone 100.

Un modesto desiderio. Ci scrivono da San Sabba con preghiera di publicare: San Sabba, un dì luogo deserto, oggi, in seguito all'erezione della raffineria di petrolio, è divenuto una borgata da non disprezzarsi, essendovisi stabilite moltissime famiglie. Vi venne pure istituito un i. r. ufficio doganale per lo sdaziamento del petrolio; sarebbe però desiderabile, nell'interesse della popolazione di questa borgata, come pure dello stesso sovrano erario, che il detto ufficio (come tutti gli altri uffici doganali) fosse facoltizzato ad introitare anche il dazio consumo per i generi soggetti a tale aggravio, che vengono ritirati via mare dagli abitanti della borgata, i quali presentemente, con dispendio e grave perdita di tempo, sono costretti a recarsi alla stazione di S. Andrea o al civico macello per lo sdaziamento, uffici questi che distano parecchi chilometri da qui. Il sovrano erario non incontrerebbe alcuna spesa, perchè i due impiegati esistenti, facilmente sbrigherebbero il poco lavoro. Speriamo che l'egregio barone Plenker, che cura scrupolosamente il bene degli amministrati, vorrà far luogo a questa preghiera.

Uno per tutti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Maria Valeria*, in viaggio da Trieste per Kobe, è partito ierlaltro da Bombay per Colombo, l'*Orion* da Santos per Trieste, è partito ai 22 da Rio Janeiro per S. Vincenzo; il *Marquis Bacquehem*, proveniente da Trieste, è partito ierlaltro da Shanghai per Kobe; il *Poseidon*, proveniente da Alessandria, partì iermattina alle 7 da Brindisi per Trieste.

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 9 3/4 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che dalla tettoia ad uso deposito di legnami, al N. 452 di via Media si vedeva uscire del fumo e si desumeva che colà si fosse manifestato un incendio. Un treno si recò tosto a quella volta sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, ma si rilevò trattarsi di un falso allarme. Il fumo usciva dal camino della cucina formante parte del quartierino abitato dal guardiano del fondo.

Teatro Fenice. Oggi, per seconda serata d'onore di Ermete Zacconi, questo eminente artista si presenterà in una interpretazione nuova: nell'*Amleto* dello Shakespeare. Sarà senza dubio uno studio suo personale, originale, senza preoccupazione di seguire il cammino già segnato nell'arte dai sommi interpreti del pallido e fosco principe di Danimarca. La grandiosa concezione shakesperiana dalle tragiche linee, offre largo campo all'analisi d'un artista della intelligenza dello Zacconi; e certamente l'interesse per lo spettacolo di questa sera varrà a far accorrere il publico in folla.

Caduti nelle braccia delle guardie. Giuseppe Grassetti, di 19 anni, da Sagrado, cocchiere e Marco Bocin, d'anni 19, da Villesse, pasticcere, entrambi incensurati, nella sera del 18 aprile, verso le 10, scavalcato prima il muro che contorna il laboratorio da scalpellino del signor Tamburlini, in via Giulia, superavano poi il muro da cui il medesimo laboratorio è diviso dal fondo che serve di deposito alla ditta in ferramenta Kramer e Schwarz. Quivi, a loro bell'agio, il Grassetti mise insieme parecchi oggetti di ferro, del peso complessivo di 8 chilogrammi e, legatili con una fune, se ne caricò le spalle; il Bocin prese due sbarre dello stesso metallo, e, come l'altro, mediante una corda se le appese alle spalle, affine di aver libere, per la ritirata, le braccia e le gambe. Quando furono così bene zavorrati, presero la via del ritorno, arrampicandosi sul muro a oriente del fondo che dà sulla via Kandler. La sera era oscura e la via, in quel punto, scarsamente illuminata. Giunti sulla cresta del muro, i due ladri, sporgendo la testa, guardarono di qua e di là per vedere se nella strada ci fosse qualcosa di sospetto; ma, poichè tutto era silenzio e non passava alcuno, coraggiosamente scavalcarono la cresta medesima e si lasciarono cadere al suolo. E non si fecero alcun male, perchè furono caritatevolmente accolti nelle braccia di due guardie che li attendevano addossate al muro, nell'ombra. Un ragazzo che passava per la via Giulia, aveva veduto i due galantuomini quando scavalcarono il muro del fondo Tamburlini e, corso a casa, lo aveva raccontato a suo padre, il quale lo narrava, poco dopo, all'ispettore di p. s. Verbich, nel Commissariato di via Scussa. Da ciò la presenza delle guardie sul luogo. Arrestati i due mariuoli, furono condotti in prigione, e ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati del crimine di furto. Gli oggetti di ferro, rubati da luogo chiuso, rappresentavano il valore di 15 fiorini.

Il Bocin confessò pienamente la sua colpa; il Grassetti invece, sebbene colto in flagrante, sostenne d'essere innocente. Disse ch'egli era andato, da solo, a dormire nel fondo della ditta Krainer e che il Bocin lo aveva svegliato, pregandolo di aiutarlo a portare alcuni oggetti di ferro, preghiera cui egli ammise di aver accondisceso.

Dalle fedine risultava che mai, nè il Bocin nè il Grassetti, avevano subìto censure.

La Corte, avuto riguardo al ricupero degli oggetti furati e all'anteriore incensurata condotta dei due accusati, li condannò a due mesi di carcere ciascuno.

Orologiaio infedele. L'orologiaio Michele Laurencich, di 26 anni, da Trieste, già punito per infedeltà, negli anni 1894-95 avendogli alcune persone consegnato degli orologi perchè li riparasse, ne approfittò impegnandoli al Monte di pietà. A coloro che sollecitavano la consegna del loro orologio, andava dicendo, o che non era ancora aggiustato o che l'avrebbero ricevuto entro pochi giorni. Però i gruppi vennero al pettine ed egli dovette confessare la sua mala azione, ed ammontando il valore degli orologi impegnati a f. 57-60, un valore superiore quindi ai f. 50, venne accusato del crimine d'infedeltà.

Pienamente confesso, il Laurencich disse di essere stato trascinato a delinquere per lo stringente bisogno. Venne condannato a 6 mesi di carcere.

Contro le guardie. Carlo Stopper, d'anni 22, giornaliero, da Trieste, già punito, sedeva ieri sul banco degli accusati, per rispondere del crimine di publica violenza e della contravenzione di offesa alle guardie. Secondo l'atto di accusa, nella sera del primo maggio, lo Stopper, imboccando, con alcuni compagni, la via del Solitario, scorta una donna sconosciuta, che veniva dalla via del Sapone, le si fece innanzi sbarrandole la via. Quella donna, che pare non fosse in vena di scherzare, lo mandò a quel paese, ingiungendogli di lasciarla libera. In quel mentre passava la guardia Bucer e vedendo che lo Stopper non ismetteva di dar noia a quella sconosciuta, lo ammonì a starsane in pace, ma il giovanotto le rispose con le parole: — «Va in malora ti e tuti i tui compagni.» Il Bucer allora gl'intimò l'arresto e lo Stopper oppose viva resistenza, cercando di percuoterlo con pugni e calci, tanto che la guardia, vedendo anche che uno della comitiva del giovane si disponeva a intervenire, sguainò la sciabola. Giunse, frattanto, la guardia Mohoraz, con l'aiuto della quale il Bucer potè mettere allo Stopper le castagnole. Questi, però, giunto all'ispettorato di androna del Moro disse, rivolto alle due guardie: «No fa gnente! Magari vinti ani de preson, ma voio vendicarme».

Al dibattimento di ieri, lo Stopper negò di aver pronunciato le parole incriminate, aggiungendo che nella sera del fatto era ubriaco. Le guardie confermarono l'atto di accusa e lo Stopper venne condannato, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 2 mesi e mezzo di carcere.

La grave disgrazia di ieri. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia, da noi riferita ieri nell'edizione serale:

Carlo Scordilli, di 26 anni, calderaio al servizio della Ferrovia dello stato, lavorava ieri a Divaccia assieme ad alcuni suoi compagni ed era intento a riparare una caldaia, quando, non si sa per quale disgraziata fatalità, la caldaia si rovesciò e cadde sul petto del povero Scordilli, gettandolo a terra. Accorsero tosto gli altri calderai, e liberarono da quel peso lo sventurato, il quale versava in istato gravissimo. Aveva riportato una grave contusione alla regione dell'epigastrio. Il calderaio Luigi Muslovich, nel sollevare cogli altri la caldaia, riportò una contusione. Col treno che arriva qui alle 11.17 ant. alla stazione di Sant'Andrea, sì l'uno, che l'altro furono trasportati a Trieste. Il capostazione aveva telefonato fino dalle 10 e tre quarti alla Guardia medica, pregando che venisse disposto perchè al giungere del treno ci fosse alla stazione un medico con infermieri e lettighe. Vi si recò, infatti, il dott. Plitek, il quale, visitato l'operaio Scordilli, constatò che aveva riportato la detta contusione al petto, nonchè probabili lesioni interne e la frattura di una costola. Tanto egli quanto il calderaio Muslovich ebbero le necessarie cure, e quest'ultimo venne poi rilasciato. Lo Scordilli fu posto in una lettiga e trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento. L'ispettore di publica sicurezza Nemernich assunse i necessari rilievi sul fatto, alla Stazione della ferrovia a Sant'Andrea.

Disgrazia a bordo. Il facchino Pietro Cadel, d'anni 49, abitante in androna Gusion N. 5, ieri mattina stava lavorando nella stiva del piroscafo *Amphitrite* del Lloyd ormeggiato al Punto franco, quando, all'improvviso, fatalmente, un bariletto da birra vuoto che stava in coperta, rotolò e cadde giù nella stiva, precipitando addosso al Cadel, che stramazzò a terra. Accorsi i compagni, sollevarono il Cadel e, trasportatolo nel magazzino N. 17, gli prestarono i primi soccorsi. Frattanto una guardia di p. s. corse a telefonare alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale, visitato il Cadel, constatò che egli aveva riportato al ginocchio sinistro una gravissima contusione, nonchè una frattura. Prodigate al povero Cadel le prime cure necessarie, esso con lettiga della Guardia medica, fu trasportato da due infermieri all'ospedale ed ivi accolto.

Feritore arrestato. Ieri sera venne arrestato dall'ispettore del Commissariato di San Giacomo, Ciadez, il macellaio Felice Tomsich, d'anni 25, da Trieste, quale presunto autore del ferimento avvenuto la notte dal 13 al 14 corr. sulla persona di Giorgio Osenkowsky. Questi fu percosso e ferito in via Pondares, al braccio sinistro, piuttosto gravemente e fu trovato da una guardia di p. s. che lo fece trasportare allo Spedale.

I medici constatarono che l'Osenkowsky aveva inoltre riportato frattura della clavicola destra, nonchè probabili lesioni interne e una grave lesione all'orecchio destro. Venne pure arrestato in dipendenza di tale fatto il rivendugliolo Ferdinando Danelon, d'anni 15.

Il motivo per il quale il Tomsich avrebbe percosso e ferito l'Osenkowsky sarebbe che il primo ha una sorella la quale amoreggiava col secondo; a tal relazione il Tomsich sarebbe stato contrario.

Durante il lavoro. L'arrotino Albino Della Corte, d'anni 29, abitante in via S. Apollinare N. 2, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Epilessia. Il quindicenne Rodolfo G., abitante in via del Molino a vento N. 17, ieri sera, verso le 7 e mezzo, transitando per la piazza S. Giovanni fu colto da assalti d'epilessia; un passante accorse, e lo accompagnò alla vicina Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò i necessari soccorsi, dopo i quali, ristabilitosi, il ragazzo continuò la sua strada.

Cadute. L'apprendista fabro Antonio Basella, d'anni 14, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri mattina, cadendo, riportò alcune escoriazioni al gomito destro.

Il garzone falegname Luigi Schols, di anni 14, abitante in via del Torrente N. 28, ieri mattina, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

L'apprendista pittore Augusto Zigoi, di anni 15, abitante in via di Rena N. 6, ieri, nel pomeriggio, cadendo da un carro, riportò una contusione al ginocchio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Ragazzo ferito. Iersera, verso le 8, veniva accompagnato alla Guardia medica il ragazzo di 9 anni e mezzo Roberto Fabbro, abitante in via della Ferriera N. 30, per la cura di una ferita di taglio alla tempia destra, riportata da un colpo infertogli non si sa da chi, con una secchia di rame. Il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Come il vino può andare alla testa quando meno lo si aspetta. In un'osteria di via delle Acque, ieri, nel pomeriggio Antonio Vassilich, di 50 anni, abitante in via Cucherna N. 8, stava parlando d'affari con un suo conoscente quando all'improviso, senza che se ne conosca il motivo, un individuo che si trovava seduto ad un altro tavolo, afferrò un recipiente di vino e lo scagliò contro il Vassilich, in guisa da colpirlo alla fronte. Il ferito, uscito dal locale, raccontò l'accaduto ad una guardia; poi si recò alla Stazione Centrale di soccorso ove gli medicarono la ferita riportata e gli rilasciarono, a sua richiesta, un certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Isidoro Ricci, d'anni 26, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri mattina, con un ferro da carrozza, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giorgio Perighi, cocchiere, d'anni 44, abitante in via ai Navali N. 26, stava ieri mattina accudendo alle sue mansioni nella stalla, quando accidentalmente un pezzo di ferro gli cadde sulla testa in modo da cagionargli una ferita lacero contusa.

La sedicenne Giulia Madich, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, giornaliera, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

L'agente Pietro R., d'anni 26, ieri sera, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Le sorprese della separazione. Nel pomeriggio di ieri fu tratto agli arresti il facchino Antonio S., d'anni 38, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria moglie Elena, dalla quale vive separato.

Le primizie della stagione. Un modellista, a nome Emilio Gustin, di Rovereto, addormentatosi ierinotte sulla publica via, fu derubato dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 7 fiorini.

La caccia al portamonete. Iermattina, alle 9, in piazza delle Legna una signora venne derubata del portamonete contenente tre corone, che ella teneva nella tasca del vestito.

Arresto di uno sfrattato. Ierinotte l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Moretti e Decolle, arrestava in via di Crosada il noto pregiudicato e sfrattato Giuseppe del fu Antonio Scabar, facchino e carradore, di 44 anni, da Gorianscà (distretto di Sesana) per infrazione al precetto di sfratto. All'atto dell'arresto, egli teneva in mano un salvavita.

Corrispondenza aperta. *Piccola Melia.* Non c'è più tempo di fare una replica di quel drama, essendo la stagione oramai agli sgoccioli.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.9 ore 2 pom. 24.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5— — Oggi: Alta marea 10.10 ant. 8.40 pom. Bassa marea 3.36 ant., 3.24 pom.

Ogni giorno una. In anticamera:

— C'è il vostro padrone?

— No signore.

— Allora gli lascio la carta da visita per fargli sapere che sono venuto.

— Non importa che vi incomodiate. Vi ha già visto dalla finestra.

TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi - Pilotto. (Ore 8) - „Amleto" in 6 atti. - Serata d'onore del signor Ermete Zacconi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 246.30, Rubli —.—, Rendita Italiana 89.40. (La chiusa precedente segnava: 245.75, 221.30, 89.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.67, Rendita 94.10, Meridionali 670.—, Mediterranee 498.—. (La chiusa precedente notava: 104.75, 94.05, 668.50, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.10, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.45, Italiana 89.65, Spagnuolo 72.37, Banche ottomane 727.50, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 103.30, 90.20, 73.12, 729 11/16, 164 7/16)

Dopo borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 101.35 a 101.60, Azioni Credit 397.50 a 398.60, Rendita Italiana per fine mese da 88.1/2 a 88.50 detta pronta tagli piccoli 88.25 a 88.75, Napoleoni 9.65 1/2 a 9.67—, Londra 122.— a 122.25, Francia 48.35 a 48.45, Italia 46.05 a 46.25, Germania 59.55 a 59.75.

Listino. Napoleoni 9.65 1/2 a 9.67—, Zecchini 5.69 a 5.71, Lire sterline 12.14 a 12.17, Londra 122.— a 122.25, Francia 48.30 a 48.50 Italia 46.15 a 46.30 Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.55 a 59.70, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.20 a 101.45, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.15 a 123.35, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 397.— a 398.—, Italiana 88.60 a 88.80, Lotti turchi 36.— a 36.50, Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.10 a 13.60.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.45, Rendita italiana 5% 89.65, Rendita spagnuola esterna 72.37, Azioni Banca Ottomana 727.50,

PARIGI 24. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 26.02, Cambio Londra 252.29, Egiziane 521.86, Rend. austr. in oro 102.77, Rendita ungh. in oro 4% 103.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 165.62, Banca di Parigi 302.50, Azioni Meridionali italiane 637.50 debole.

LONDRA 24. (Cambi Chiusi) Prestito Greco 5% 1884 34.50, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 334.—, Ferrate dello Stato 364.25, Lombarde 83.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. HAVRE 24. Chiusa: Santos good average p. maggio per 50 chilogr. a fr. 96.75, per sett. a fr. 94.50.

AMBURGO 24. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.—, per Sett. 76.25, per dec. 74.—. sostenuto

AMBURGO 24. Rio ordinario loco 68-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 24. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 24. - Mercato baisse Tenders in Dochets 900, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 15711. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio 3 50/64, Maggio-Giugno 3 50/64, Giugno-Luglio 3 51/64, Luglio-Agosto 3 52/64, Agosto-Settembre 3 53/64, Settembre-Ottobre 3 54/64, Ottobre-Nov. 3 55/64, Nov.-Dec. 3 56/64, Dec.-Gennaio 3 56/64, Genn.-Febraio 3 57/64, Febb.-Marzo 3 58/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 61296 Esportaz. 3757, Vendite 75480, Consumo 72530, Transito 59288, Deposito 1675000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 27/32, Fair Dhollerah 2 3/16 Good Fair Dhollerah 2 13/16 Oomra 3 1/16, M.G. Broach 3 1/4, Bengal 2 3/4, Fair Pernambuco 3 15/16, Good Fair Egiziana 6 7/16.

Cereali. LONDRA 24. Avena Azow loco 13 1/4, 19 1/2, Orzo Azow loco 15 3/4-16.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 24 1/4 a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 24. - Importazione: Frumento 69090, Orzo 22430, Avena 66820 quarters. - Mercato fermo. Frumento tenuto da 1 1/2 a 2 sc. in rialzo dei prezzi di lunedì. Le altre granaglie prezzi invariati. Farina calma 2 sc. in rialzo, farina locale da sc. 20 1/2 fino a 28 1/2, estera da sc. 13 1/2 fino a 29. Granaglie in arrivo e viaggianti calme però stazionarie. Tempo bello

Farina. PARIGI 24. Dodici Marche. Mese corrente 45.50, per Giugno 45.80 hausse, Luglio e Agosto 46.25, 4 ultimi mesi 46.75. Tempo bello

Metalli. LONDRA 24. (Diretto) Stagno Straits a sc. 65 1/4.

Olio. NAPOLI 24. Gallipoli contanti 76.74, per Maggio 77.31, per consegne future 75.66. Gioia contanti 75.01, per Maggio 75.52, per consegne future 73.04.

PARIGI 24. Ravizzone. Mese corrente 58.75, per giugno 49.25, sost.o, luglio agosto 49.25, quattro ultimi mesi 49.50.

LONDRA 24. Ravizzone a sc. 21.—

MALAGA 24. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 33 1/2, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 24. Loco 7.50, calmo

ANVERSA 24. Loco 22.50 venditori, fermo

Spirito. PARIGI 24. Mese corrente 32.25, per giugno 32.50 sost.o, luglio agosto 32.75, quattro ultimi mesi 33.—.

BERLINO 24. Loco 37.50, per Maggio 41.75, per Settem. 42.30.

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° disp. 27.25/27.50 fermo, Bianco p. mese corr. 29.37 1/2, per giugno 29.62 1/2, sost.o, - luglio e agosto 29.87 1/2, quattro mesi da ottobre 30.37 1/2, Raffinato 98.50 a 99.—

AMBURGO 24. (Chiusa). Per maggio 10.32, per giugno 10.40, per agosto 10.65, calmo.

LONDRA 24. Java a scell. 12 1/4, Rape greggio a scell. 10 1/4 staz.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

Antonia Martinuzzi

nata LIUS

d'anni 76, dopo lunghe sofferenze, fu rapita improvvisamente all'amore dei suoi cari.

Il consorte **Giovanni Martinuzzi**, il figlio **Carlo**, le figlie **Giuseppina** e **Maria** maritata **Malabotich**, addoloratissimi, ne danno l'annunzio.

ALBONA, 24 Maggio 1895.